

“Misure di prevenzione alla corruzione e alla cattiva amministrazione ex L. 190/12 integrative rispetto al Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 di Giudicarie Gas”

Aggiornate alla del. ANAC nr. 1134/2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

Preparazione	Verifica			Approvazione	Data
RPCT	Amministratore Delegato GG	Presidente GG	Organismo di Vigilanza GG	Consiglio di Amministrazione GG	28/03/2018
Revisione in seguito a nuove LG ANAC del 1134/2017					

INDICE

1.	PREMESSA.....	4
2.	PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL LAVORARE IN GIUDICARIE GAS E / O PER GIUDICARIE GAS.....	4
3.	LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE	4
4.	IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01 E LE MISURE ANTICORRUZIONE INTEGRATIVE EX L. 190/12	5
4.1.	Indicazioni delle Nuove LG ANAC	5
4.2.	Impostazione del sistema di prevenzione alla corruzione in Giudicarie Gas	7
4.3.	Il Modello 231 in Giudicarie Gas	7
5.	RUOLI E RESPONSABILITA' IN GIUDICARIE GAS A PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA CATTIVA GESTIONE / AMMINISTRAZIONE.....	8
5.1.	Consiglio di Amministrazione di Giudicarie Gas.....	8
5.2.	Vertice della Società	8
5.3.	Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Giudicarie Gas	9
5.4.	Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza di Giudicarie Gas:	9
5.5.	Dipendenti di Giudicarie Gas e Referenti dei service a Giudicarie Gas a presidio degli ambiti sensibili alla corruzione e alla cattiva gestione / amministrazione.....	10
6.	AREE / PROCESSI SENSIBILI ALLA CORRUZIONE E ALLA CATTIVA AMMINISTRAZIONE / GESTIONE E RELATIVE MISURE PREVENTIVE	11
6.1.	Individuazione e gestione dei rischi.....	11
6.1.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	11
6.1.2.	Il contesto in cui opera Giudicarie Gas	12
6.1.3.	Aree / Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione / gestione in Giudicarie Gas e Misure di prevenzione.....	12
6.2.	Sistema dei Controlli, Attività di monitoraggio, Reporting	13
6.2.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	13
6.2.2.	Strutture, attività strumenti di auditing anticorruzione in Giudicarie Gas	13
6.3.	Il Codice di comportamento.....	14
6.3.1.	Indicazione LG ANAC	14
6.3.2.	Il Codice etico di Giudicarie Gas	14
6.4.	Trasparenza.....	15
6.4.1.	Indicazione LG ANAC	15
6.4.2.	La trasparenza in Giudicarie Gas: sito, adempimenti, sistema delle responsabilità	16
6.5.	Adempimenti applicabili in Giudicarie Gas in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (D.Lgs. 39/13).....	17
6.5.1.	Indicazione LG ANAC Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	17
6.6.	Indicazione LG ANAC Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	17
6.7.	Regole e misure in Giudicarie Gas	18
6.8.	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici.....	19
6.8.1.	Indicazione LG ANAC	19
6.8.2.	Regole e misure in Giudicarie Gas	19

6.9.	Formazione.....	19
6.9.1.	Indicazione LG ANAC	19
6.9.2.	Formazione in Giudicarie Gas.....	19
6.10.	Il sistema di segnalazione degli illeciti.....	20
6.10.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	20
6.10.2.	Il sistema di segnalazione degli illeciti in Giudicarie Gas.....	20
6.11.	Rotazione o misure alternative	20
6.11.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	20
6.11.2.	Misure alternative in Giudicarie Gas	21
7.	FLUSSI INFORMATIVI.....	21
8.	IL SISTEMA SANZIONATORIO.....	21
8.1.	Le sanzioni previste ex d.lgs. 33/2013 aggiornato.....	21
8.2.	Il sistema sanzionatorio in Giudicarie Gas	22
9.	ACCESSO CIVICO.....	22
9.1.	L'accesso civico sui dati obbligatori	23
10.	L'ACCESSO GENERALIZZATO.....	23
10.1.	Indicazione Nuove LG ANAC	23
10.1.1.	L'accesso generalizzato in Giudicarie Gas	24

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione e controllo ex d.lgs. 231/01 con riferimento alle misure anticorruzione preventive dei rischi ex l. 190/012 e in linea con le nuove Linee Guida ANAC in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.

2. PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL LAVORARE IN GIUDICARIE GAS E / O PER GIUDICARIE GAS

Gli amministratori, i vertici, i dipendenti, i referenti dei service forniti dai Soci, gli organi di controllo e i terzi esterni che operano in nome e per conto di Giudicarie Gas (nel proseguo anche GG):

- non devono commettere atti di corruzione, sia essa passiva sia essa attiva, sia essa verso privati o soggetti pubblici, sia essa a danno della Società sia essa a vantaggio della Società;
- devono perseguire la buona gestione delle attività della Società rispettando le disposizioni aziendali e operando in coerenza con i piani economico finanziari e operativi stabiliti.

3. LA NORMATIVA ANTICORRUZIONE

La legge 6 novembre 2012 n. 190 dettante “*Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, costituisce il primo fondamentale tassello normativo del processo di adattamento del diritto nazionale all’esigenza, sempre più avvertita anche a livello internazionale ed europeo, di una effettiva e costante azione di contrasto della corruzione. Le misure legislative in tal modo adottate sono state inserite in un più vasto processo di riforma della pubblica amministrazione sulla base dei principi di “fedeltà” e “buona amministrazione”, indicati negli articoli 54 e 97 della costituzione italiana.

La legge 190/12 affronta il tema in maniera multidisciplinare approcciando la lotta alla corruzione non incentrandola sul solo momento sanzionatorio, ma approntando strumenti preventivi di trasparenza e di controllo, unitamente a misure organizzative e regole comportamentali da adottarsi a cura dei destinatari.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche ANAC) ha adottato, il 17 giugno 2015, la determinazione n. 8, con la quale sono state dettate «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», recepite nella revisione precedente delle misure di prevenzione della corruzione di Giudicarie Gas.

Nelle materie oggetto della determinazione n. 8/2015 sono intervenute numerose e significative innovazioni normative con particolare riferimento al d.lgs. 97/2016 che ha modificato il d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e la l. 190/2012 in materia di anticorruzione.

Pertanto ANAC il 20 novembre 2017 ha emesso con det. nr 1134/2017 *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, sostitutive delle precedenti Linee Guida .

Di conseguenza Giudicarie Gas ha proceduto ad aggiornare coerentemente le presenti misure di prevenzione della corruzione integrative del Modello 231 della Società.

Riferimenti:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, come modificata dal d.lgs. 97/2016. Di seguito anche L. 190/12.
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come modificato dal d.lgs. 97/2016. Di seguito anche D.Lgs. 33/13.
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Di seguito anche D.Lgs. 39/13.
- Det. nr 1134/2017 Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. ». Di seguito anche Nuove LG ANAC.
- Piano Nazionale anticorruzione e suoi aggiornamenti.

·

4. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01 E LE MISURE ANTICORRUZIONE INTEGRATIVE EX L. 190/12

4.1. Indicazioni delle Nuove LG ANAC

“Come è noto l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative

tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n. 231 del 2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

In relazione ai fatti di corruzione, il decreto legislativo 231 del 2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di **concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne.**

La legge n. 190 del 2012, ad avviso dell'Autorità, fa riferimento, invece, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", **nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.** Con la conseguenza che la responsabilità a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione (responsabilità dirigenziale, disciplinare ed erariale, prevista dall'art. 1, comma 12, della legge n. 190/2012) si concretizza al verificarsi del genere di delitto sopra indicato commesso anche in danno della società, se il responsabile non prova di aver predisposto un piano di prevenzione della corruzione adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso.

Alla luce di quanto sopra e in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, **le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.** Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un **documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione** anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, **dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.**

Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti.

Al riguardo, si fa presente che l'attività di elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 non può essere affidata a soggetti estranei alla società (art. 1, co. 8, legge n. 190 del 2012). **Una volta adottate, ad esse viene data adeguata pubblicità sia all'interno della società, con modalità che ogni società definisce autonomamente, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società.** Qualora la società non abbia un sito internet, sarà cura dell'amministrazione controllante rendere disponibile una sezione del proprio sito in cui la società controllata possa pubblicare i propri dati, ivi incluse le misure individuate per la prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012, ferme restando le rispettive responsabilità."

4.2. Impostazione del sistema di prevenzione alla corruzione in Giudicarie Gas

Giudicarie Gas ha sviluppato e attuato attività finalizzate a prevenire la commissione di reati di frode contro lo stato e la pubblica amministrazione, reati di induzione indebita a dare o promettere utilità, reati di concussione e di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice Etico di Giudicarie Gas, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di monitoraggio costante anche da parte dell'Organismo di Vigilanza della Società. Il principale strumento di prevenzione alla corruzione utilizzato in Giudicarie Gas consiste nel Modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs 231/01 che è stato sviluppato, adottato e costantemente aggiornato come parte integrante dell'operare in e per Giudicarie Gas.

Allo stesso tempo la Società ha ritenuto opportuno rafforzare il proprio modello di prevenzione in linea con le indicazioni definite nella legge 190/2012 e alle linee guida dell'ANAC in materia, in prima istanza con riferimento alla det. 8/2015 e successivamente alla det. 1134/2017.

Giudicarie Gas ha quindi sviluppato un sistema di prevenzione dei reati di corruzione e di cattiva amministrazione compiuti da referenti della Società in danno della stessa (quale finalità della L. 190/12), ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il d.lgs. 231/01 commessi invece a vantaggio o nell'interesse della Società. Tali misure sono integrative del Modello di organizzazione e controllo ex d.lgs. 231/01 di Giudicarie Gas.

4.3. Il Modello 231 in Giudicarie Gas

Con il D.Lgs. 231/2001 è stato introdotto nell'ordinamento italiano il principio della responsabilità degli enti per i reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o di gestione e controllo dell'ente oppure da persone sottoposte a uno dei soggetti menzionati.

Giudicarie Gas, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal D.Lgs. 231/01 e successive integrazioni, e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, ha ritenuto opportuno svolgere tutte le attività necessarie al fine di dotarsi di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del D.Lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto.

Un elemento fondamentale del Modello è rappresentato dal Codice etico che ha l'obiettivo di stabilire e diffondere i principi etici ed i criteri di comportamento che devono essere osservati dagli amministratori, dai dipendenti e da tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali, impegnandoli anche a fare osservare i principi in esso contenuti nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

Con riferimento a quanto sopra e in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, Giudicarie Gas ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

5. RUOLI E RESPONSABILITA' IN GIUDICARIE GAS A PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA CATTIVA GESTIONE / AMMINISTRAZIONE

5.1. Consiglio di Amministrazione di Giudicarie Gas

- Approvare la proposta di misure anticorruzione integrative a quelle esistenti ex D.Lgs. 231/01 predisposta dal RPC.
- Assicurare il rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione nella Società e promuoverne la attuazione, la diffusione e il rispetto negli interessi aziendali.
- Non commettere atti di corruzione, sia essa passiva sia essa attiva, sia essa verso privati o soggetti pubblici, sia essa a danno della Società sia essa a vantaggio della Società.
- Assicurare la buona gestione della Società indirizzando l'operato ad evitare situazioni di maladministration.

5.2. Vertice della Società

Con Vertice della Società si intende Il Presidente nonché Gestore Indipendente e l'Amministratore Delegato della Società.

In materia ha i seguenti compiti:

- Verificare la proposta di misure anticorruzione integrative a quelle esistenti ex D.Lgs. 231/01 predisposta dal RPC.
- Assicurare il rispetto delle misure di prevenzione alla corruzione nella Società e promuoverne la attuazione, la diffusione e il rispetto presso i vari interlocutori.
- Sostenere l'azione del RPC nelle attività di redazione e aggiornamento, di attuazione e di verifica delle misure integrative anticorruzione.
- Assicurare la gestione del sistema sanzionatorio nei confronti rispettivamente di dipendenti, amministratori, collaboratori esterni / fornitori in caso di rilevazione di comportamenti difforni rispetto alle disposizioni aziendali in materia di corruzione e di cattiva gestione
- Non commettere atti di corruzione, sia essa passiva sia essa attiva, sia essa verso privati o soggetti pubblici, sia essa a danno della Società sia essa a vantaggio della Società;
- Perseguire la buona gestione delle attività aziendali rispettando le disposizioni aziendali e operando in coerenza con i piani economico finanziari e operativi stabiliti.
- Segnalare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione eventuali atti illeciti di corruzione e di cattiva gestione del patrimonio aziendale.

5.3. Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Giudicarie Gas

Le Nuove Linee Guida ANAC stabiliscono le seguenti disposizioni con riferimento al rapporto tra RPCT e Organismo di vigilanza della Società.

“Il nuovo co. 8-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, nelle pubbliche amministrazioni, attribuisce agli OIV la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti. La definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni), i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente".

“Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV dalle rispettive normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell'OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella determinazione n. 8/2015, l'indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato. In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo.”

Pertanto Giudicarie Gas stabilisce che l'Organismo di Vigilanza oltre ai compiti stabiliti dal Modello di organizzazione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 della Società, assicura il coordinamento delle attività di competenza con le attività del RPC attraverso incontri periodici e comunicazioni reciproche sui temi della prevenzione alla corruzione, anche in ottica di monitoraggio dell'attività del RPCT come indicato nelle Linee Guida ANAC rispetto alle misure adottate dalla Società.

5.4. Responsabile per la Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza di Giudicarie Gas:

È nominato dal Consiglio di amministrazione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza non può essere individuato in un soggetto esterno alla società. I

dati relativi alla nomina sono trasmessi all'ANAC con il modulo disponibile sul sito dell'Autorità.

Gli atti di revoca dell'incarico del RPCT sono motivati e comunicati all'A.N.AC. che, entro 30 giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal responsabile in materia di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013. Analoghi poteri sono stati attribuiti all'Autorità nel caso di segnalazione di misure discriminatorie nei confronti del RPCT a seguito della modifica dell'art. 1, co. 7 della l. 190 del 2012 operata dall'art. 41, co. 1, lett. f), d.lgs. 97/2016.

Ha i seguenti compiti:

- predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012.
- vigilare sull'attuazione effettiva delle misure, nonché proporre delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune;
- predisporre una relazione annua da pubblicare sul sito della Società circa l'attuazione delle misure preventive.

Considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e quelle ex L.190/ 2012, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza.

Il RPCT opera infine in stretta collaborazione con i referenti individuati per la pubblicazione dei dati per la trasparenza relativi ai vari ambiti di pubblicazione in linea con il d.lgs. 33/13 e con la l. 190/12.

5.5. Dipendenti di Giudicarie Gas e Referenti dei service a Giudicarie Gas a presidio degli ambiti sensibili alla corruzione e alla cattiva gestione / amministrazione

- Assicurare il rispetto delle procedure aziendali di competenza, con particolare attenzione al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.
- Assicurare la trasmissione e la pubblicazione sul sito internet della Società dei dati di competenza in linea con la normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e in base all'Allegato A alle presenti misure "*Sistema delle responsabilità in materia di trasparenza in Giudicare Gas – responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti*" riportata nelle presenti misure integrative.
- Collaborare con il RPC nella definizione e aggiornamento delle misure preventive e nello svolgimento delle attività di verifica.
- Non commettere atti di corruzione, sia essa passiva sia essa attiva, sia essa verso privati o soggetti pubblici, sia essa a danno della Società sia essa a vantaggio della Società.

6. AREE / PROCESSI SENSIBILI ALLA CORRUZIONE E ALLA CATTIVA AMMINISTRAZIONE / GESTIONE E RELATIVE MISURE PREVENTIVE

Le Nuove Linee Guida ANAC del. 1134 del 2017 che sostituiscono integralmente le precedenti Linee Guida Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 chiariscono le differenti finalità dei sistemi di prevenzione ex D.lgs. 231/01 e ex L. 190/12 come illustrato nei paragrafi precedenti; al contempo le stesse Linee Guida ne delineano i punti comuni, in particolare entrambi i sistemi di prevenzione:

- identificano rischi potenziali di commissione di reati connessi all'attività aziendale e le relative misure di prevenzione finalizzate a prevenirne la commissione;
- sono adottati dal CdA e sono oggetto di relazione periodica circa l'attività di vigilanza eseguita;
- prevedono attività di formazione, comunicazione e pubblicazione sul sito;
- prevedono specifiche misure sanzionatorie per rafforzare il rispetto delle misure e sistemi di raccolta di segnalazioni di fatti illeciti.

Pertanto nella stesura delle misure anticorruzione ex L. 190/12, integrative rispetto agli attuali protocolli di prevenzione ai reati di corruzione ex D.Lgs. 231/01, sono ripercorsi i medesimi passaggi seguiti per lo sviluppo e l'aggiornamento del modello 231, come del resto suggeriti dalle stesse linee guida di ANAC.

Nel proseguo vengono riportate le fasi di sviluppo delle misure e le misure di prevenzione stesse. Per ciascun elemento viene riportata l'indicazione delle LG ANAC e successivamente l'applicazione specifica in Giudicarie Gas.

6.1. Individuazione e gestione dei rischi

6.1.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012 e dall'art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 231 del 2001, le società effettuano un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, § 6.3, lett b), tra cui quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Nella individuazione delle aree a rischio è necessario che si tenga conto di quanto emerso in provvedimenti giurisdizionali, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l'esposizione dell'area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi.

L'analisi, finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di maladministration e le fattispecie di reato possono essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente. Ne consegue che si dovrà riportare una «mappa» delle aree a rischio e dei possibili fenomeni di corruzione, nonché l'individuazione delle misure di prevenzione. In merito alla



gestione del rischio, rimane ferma l'indicazione, sia pure non vincolante, contenuta nel PNA 2016, ai principi e alle Linee guida UNI ISO 37001:2016..”

6.1.2. Il contesto in cui opera Giudicarie Gas

Giudicarie Gas opera nel territorio della Valle delle Giudicarie nella Provincia di Trento con riferimento alla distribuzione del gas.

Al contempo con riferimento all'approvvigionamento di forniture, lavori, servizi, la Società si rivolge a fornitori su tutto il territorio nazionale.

A livello di Provincia di Trento è in corso un'indagine promossa dal Dipartimento Statistica finalizzato a rilevare il livello di rischio corruttivo e di infiltrazione criminale nella Provincia di Trento. Una volta acquisito l'esito di tale indagine, essa verrà considerata nella revisione delle presenti misure integrative.

6.1.3. Aree / Processi sensibili alla corruzione e alla cattiva amministrazione / gestione in Giudicarie Gas e Misure di prevenzione

Il contesto organizzativo, di business e operativo della Società è stato analizzato al fine di identificare le aree / processi sensibili agli illeciti ex L. 190/12.

In particolare l'analisi è stata condotta identificando:

- a) I processi presi in considerazione nel Modello 231 che risultano sensibili anche ai reati ex L. 190/12.
- b) I processi sensibili ai reati ex L. 190/12 ma non presi in considerazione nel Modello 231 in quanto non sensibili ex d.lgs. 231/01,

Con riferimento ai processi di tipo a) le modalità attuative identificate nei Modelli 231 sono state integrate anche con la fattispecie in cui vi sia il danno alla Società; sono inoltre state esaminate le misure preventive esistenti nei Modelli e, se ritenuto opportuno, rafforzate.

Con riferimento ai processi di tipo b) sono state individuate le relative modalità attuative e definite le misure di prevenzione agli illeciti.

L'esito del lavoro è riportato all'interno di una specifica matrice del rischio che costituisce parte integrante del presente documento e al contempo della matrice dei rischi elaborata per il Modello 231 della Società (allegato **Matrice Analisi del rischio 190**).

Si riporta nel proseguo la lista dei processi sensibili ai reati di corruzione con alcune informazioni, ma per i contenuti integrali si rinvia alla citata **Matrice Analisi del rischio 190**.

- Gestione flussi finanziari
- Gestione servizi a rete
- Fatturazione e incasso prestazioni non a rete
- Procedura gestione interventi
- Pagamenti ciclo passivo fatture
- Valutazione fornitori e ordini
- Registrazione del ciclo passivo
- Assunzione del personale
- Gestione corrispondenza
- Gestione del personale
- Letture servizio gas

- Sponsorizzazioni, liberalità omaggi
- Rilascio autorizzazioni a terzi
- Gestione dei contenziosi
- Rapporti con gli istituti di credito
- Contratti con i soci

6.2. Sistema dei Controlli, Attività di monitoraggio, Reporting

6.2.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“La definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal "modello 231", ove esistente, e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando l'ente risulti sprovvisto di un sistema atto a prevenire i rischi di corruzione. In ogni caso, è quanto mai opportuno, anche in una logica di semplificazione, che sia assicurato il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al [d.lgs. n. 231 del 2001](#) e quelli per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla [l. n. 190 del 2012](#), nonché quello tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo al flusso di informazioni a supporto delle attività svolte dal Responsabile.”

“Le società, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001, individuano le modalità, le tecniche la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Quest'ultimo, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema predisposto da ANAC.”

6.2.2. Strutture, attività strumenti di auditing anticorruzione in Giudicarie Gas

Giudicarie Gas ha scelto, in linea con le Nuove LG ANAC, di integrare laddove possibile le modalità di prevenzione alla corruzione ex L. 190/12 e D.Lgs. 231/01 in ottica di efficacia e efficienza delle misure di prevenzione alla corruzione nelle attività aziendali.

Pertanto Giudicarie Gas ha scelto di:

- Nominare un proprio RPCT
- predisporre misure anticorruzione ex L. 190/12 strettamente coordinate con le preesistenti misure di prevenzione ai reati ex D.Lgs. 231/01, in particolare:
 - utilizzando lo stesso sistema di identificazione, analisi e valutazione del rischio,
 - operando attraverso le medesime componenti macro del sistema di controllo aziendale (codice etico, sistema dei poteri, formazione e comunicazione, sistema documentale, sistema sanzionatorio, flussi informativi).

- operando attraverso gli stessi protocolli di prevenzione generali (Separazione delle attività, Poteri di firma e poteri autorizzativi, Tracciabilità, norme e procedure, attività di reporting, sistemi informatici) e, laddove applicabile, gli stessi protocolli di prevenzione specifici.
- Assicurare coordinamento tra RPCT e Organismo di Vigilanza con riferimento alle verifiche sui processi sensibili analoghi.

Il RPCT assicura un'attività di relazione periodica al Vertice e al Consiglio di Amministrazione della Società circa l'attività di vigilanza in materia di anticorruzione. Predisporre inoltre la relazione annuale del RPCT in linea con le tempistiche disposte da ANAC.

6.3. Il Codice di comportamento

6.3.1. Indicazione LG ANAC

“Le società integrano il codice etico o di comportamento già approvato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 oppure adottano un apposito codice, laddove sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Il codice o le integrazioni a quello già adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 hanno rilevanza ai fini della responsabilità disciplinare, analogamente ai codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni: l'inosservanza, cioè, può dare luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse. Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del codice è opportuno: a) garantire un adeguato supporto interpretativo, ove richiesto; b) prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione auspicabilmente connessi ad un sistema per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.”

6.3.2. Il Codice etico di Giudicarie Gas

Giudicarie Gas ha redatto un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, che stabilisce principi etici e norme concrete di comportamento vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori, dei suoi dipendenti, consulenti e di chiunque operi in nome e per conto della Società, indipendentemente dal rapporto giuridico sottostante.

Il Codice Etico svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione alla corruzione nella Società stabilendo per tutti i suoi destinatari obiettivi fondamentali di salvaguardia della buona reputazione e dell'investimento dei soci e comportamenti adeguati ad evitare situazioni di conflitto di interesse e a prevenire atti di corruzione passiva o attiva.

Il Codice etico:

- È consegnato ai dipendenti
- è pubblicato sul sito internet della Società
- è oggetto di formazione
- prevede la possibilità di richiedere informazioni e chiarimenti in particolare all'Organismo di Vigilanza
- prevede un sistema di segnalazione in caso di rilevazione di illeciti da parte di tutti i destinatari del Codice

- prevede specifiche sanzioni in caso di riscontrata violazione del Codice.

6.4. Trasparenza

6.4.1. Indicazione LG ANAC

“Le misure di trasparenza confluiscono in un'apposita sezione del documento contenente le misure di prevenzione della corruzione integrative del "modello 231", ovvero dell'unico documento contenente insieme misure integrative e misure del "modello 231".

In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Gli obiettivi legati alla trasparenza devono pertanto essere articolati e dettagliati non soltanto in relazione al RPCT ma anche agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa. In analogia a quanto previsto per la pubblica amministrazione, si ritiene che anche per le società a controllo pubblico il mancato rispetto di tali obiettivi possa essere valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato.

I nuovi obblighi introdotti riguardano: i) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale; ii) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale; iii) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

Il d.lgs. 97/2016 ha, inoltre, introdotto nel corpo del d.lgs. 33/2013 l'art. 15-bis «Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate» con la previsione che le società controllate nonché quelle in regime di amministrazione straordinaria sono tenute a pubblicare, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione: 1) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; 2) il curriculum vitae; 3) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; 4) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

La pubblicazione di dette informazioni, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, nei confronti del soggetto responsabile della pubblicazione e del soggetto che ha effettuato il pagamento è irrogata una sanzione pari alla somma corrisposta.

6.4.2. La trasparenza in Giudicarie Gas: sito, adempimenti, sistema delle responsabilità

Il Sito Società trasparente di Giudicarie Gas e i referenti per la trasparenza

Giudicarie Gas ha predisposto all'interno del sito internet della Società un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" dedicata alla pubblicazione dei dati in ottemperanza alla normativa ex l. 190/2012, d.lgs. 33/2013, LG ANAC Determinazione n. 1134/2017 in quanto compatibili.

Con riferimento ai dati da pubblicare e al loro aggiornamento si fa quindi riferimento all'allegato 1 della det. 1134/2017 di ANAC. Per ciascun ambito di dati sono stati identificati **i soggetti cui compete la trasmissione e la pubblicazione dei dati (di seguito anche Referenti per la trasparenza)**, in un'ottica di responsabilizzazione delle strutture competenti ai fini dell'effettiva realizzazione di elevati standard di trasparenza come indicati nell'Allegato A alle presenti misure (*allegato A. Sistema delle responsabilità in materia di trasparenza in Giudicare Gas – responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti*)

Il RPCT svolge il controllo sull'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza, riferendo al Vertice e al Consiglio di Amministrazione, eventuali inadempimenti e ritardi. A tal fine il RPCT evidenzia e informa i referenti per la trasparenza delle eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate e gli stessi dovranno provvedere a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione. Decorso infruttuosamente tale termine, il RPCT è tenuto a dare comunicazione al Vertice e al Consiglio di Amministrazione della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione. I Responsabili della trasparenza devono fornire al RPCT tutte le informazioni necessarie a verificare l'effettività e la qualità dei dati pubblicati. Eventuali ritardi negli aggiornamenti previsti, che potrebbero comportare sanzioni, potranno costituire oggetto di provvedimento disciplinare da parte della Società ai Referenti della Trasparenza.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive presenti nella Matrice Analisi dei rischi 190.

Obiettivi delle posizioni aziendali

Le nuove Linee Guida ANAC in merito stabiliscono che *".. la promozione di maggiori livelli di trasparenza, a seguito delle modifiche all'art. 10 del d.lgs. 33/2013 introdotte dal d.lgs. 97/2016, costituisce obiettivo strategico da tradurre nell'assegnazione di obiettivi organizzativi e individuali che ad avviso dell'Autorità, devono essere declinati all'interno dei documenti adottati dalle società."*

Pertanto il Vertice di Giudicarie Gas valuterà come adottare il sistema degli obiettivi delle posizioni di Giudicarie Gas.

6.5. Adempimenti applicabili in Giudicarie Gas in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico (D.Lgs. 39/13).

6.5.1. Indicazione LG ANAC Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

“Si ricorda che la materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal d.lgs. n. 39/2013.

All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè “gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato” - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n 39/2013:

- *art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;*
- *art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”. Per i dirigenti, si applica l'art.3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.*

A queste ipotesi di inconferibilità si aggiunge quella prevista dall'[art. 11, co. 11, del d.lgs. 175/2016](#), ai sensi del quale «Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento».

Le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico; c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione, eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Nel caso di nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle p.a. controllanti, le verifiche sulle inconferibilità sono svolte dalle medesime p.a..”

6.6. Indicazione LG ANAC Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

“All'interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- *art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il co. 2;*
- *art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, ed in particolare i co. 2 e 3;*
- *art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;*
- *art. 14, co. 1 e 2, lettere a) e c), con specifico riferimento alle nomine nel settore sanitario.*

Per gli incarichi dirigenziali si applica l’art. 12 dello stesso decreto relativo alle “incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”.

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall'[art. 11, co. 8, del d.lgs. 175/2016](#), ai sensi del quale «Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l’obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall’applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori».

A tali fini, le società adottano le misure necessarie ad assicurare che: a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellanti per l’attribuzione degli stessi; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto; c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione un’attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.”

6.7. Regole e misure in Giudicarie Gas

Ciò premesso, Giudicarie Gas attua le seguenti misure preventive:

- negli atti di attribuzione degli incarichi di Presidente e Amministratore Delegato nonché degli incarichi dirigenziali sono inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell’incarico e le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendono la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione effettua un’attività di vigilanza pianificata e anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

- Le verifiche sui soggetti nominati dalle PA controllanti sono effettuate dalle medesime PA.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive presenti nella Matrice di Analisi dei rischi 190.

6.8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

6.8.1. Indicazione LG ANAC

“ Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, le società adottano le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse. Le società assumono iniziative volte a garantire che: a) negli interpellati o comunque nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa; c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.”

6.8.2. Regole e misure in Giudicarie Gas

La Società nello svolgimento dei processi di selezione del personale adotta i requisiti suggeriti dall'ANAC:

- evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse
- nelle selezioni del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa di cui al punto precedente
- i neoassunti devono fornire la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa
- la Società attraverso il competente service svolge una specifica attività di vigilanza in merito, anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive presenti nella Matrice di Analisi dei rischi 190.

6.9. Formazione

6.9.1. Indicazione LG ANAC

“Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al «modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001»”.

6.9.2. Formazione in Giudicarie Gas

La Società ha definito i seguenti canali di comunicazione e formazione sulle tematiche di prevenzione della corruzione:

- pubblicazione sul sito internet della Società del Codice etico, del Modello 231 e delle Misure integrative alla corruzione ex L. 190/12 a disposizione di clienti, fornitori, altri interlocutori della Società;
- consegna del Codice etico ai dipendenti all'atto dell'assunzione o in fase successiva in caso di aggiornamento;
- comunicazioni specifiche sul tema.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive presenti nella Matrice di analisi dei rischi 190.

6.10. Il sistema di segnalazione degli illeciti

6.10.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“le amministrazioni controllanti promuovono l'adozione da parte delle società di misure idonee ad incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine è utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.”

6.10.2. Il sistema di segnalazione degli illeciti in Giudicarie Gas

La Società ritiene importante ai fini della prevenzione della corruzione, e in particolare di quella passiva, disporre di un sistema che consenta la segnalazione degli illeciti e la successiva gestione.

Pertanto è stato stabilito che sul sito internet della Società è indicata l'email del RPCT, alla quale sia i dipendenti, sia collaboratori esterni, sia terzi esterni possono inviare segnalazioni anche anonime con riferimento a anomalie rispetto a quanto previsto dalle misure anticorruzione. L'email è letta solo dal RPC che ne garantisce la necessaria riservatezza.

Con riferimento alla nuova normativa in tema di whistleblowing L. 179/2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* pubblicata in GU in data 14 dicembre 2017, la Società sta valutando come integrare l'attuale canale di segnalazioni e la procedura in merito di gestione delle segnalazioni.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive presenti nella Matrice di analisi dei rischi 190.

6.11. Rotazione o misure alternative

6.11.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la l. n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione. La rotazione non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad

elevato contenuto tecnico. Altra misura efficace, in combinazione o alternativa alla rotazione, potrebbe essere quella della distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche."

6.11.2. Misure alternative in Giudicarie Gas

Nella Società non è attuato il sistema della rotazione. E' invece attuata un'altra misura efficace come anche suggerita dalle LG ANAC, ossia la distinzione delle competenze (cd. "segregazione delle funzioni") qui attuata attraverso la compresenza di più posizioni interne o in service alla Società nei processi sensibili della Società e con la tracciabilità delle operazioni.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive presenti nella Matrice di analisi dei rischi 190.

7. FLUSSI INFORMATIVI

Sono previsti specifici flussi informativi nell'ambito dei processi sensibili e delle misure di prevenzione integrative sia all'interno della linea gerarchica della struttura che presidia il processo, sia verso il RPC.

I flussi relativi ai processi e alle misure già presenti nel Modello 231 sono gli stessi che ad oggi sono a disposizione dell'Organismo di Vigilanza e vengono quindi estesi anche all'RPC.

Con riferimenti ai processi sensibili ulteriori non previsti dal Modello 231 sono previsti nuovi flussi informativi verso il RPC:

- Budget con indicazione di eventuali scostamenti di rilievo e indicazioni di extrabudget autorizzati;
- Report semestrale delle attività di controllo effettuate dalle funzioni competenti su fornitori, operazioni societarie, sponsorizzazioni, personale, accordi con i clienti.

8. IL SISTEMA SANZIONATORIO

8.1. Le sanzioni previste ex d.lgs. 33/2013 aggiornato

- La vigilanza dell'Anac in materia di prevenzione della corruzione è esercitata sulla effettiva adozione del documento contenente le misure integrative del "modello 231", nei casi in cui nelle Linee guida tale adozione è ritenuta obbligatoria (in particolare nelle società e negli altri enti in controllo pubblico), e sulla loro effettiva attuazione. La mancata adozione del documento equivale a mancata adozione del PTPC ed è sanzionabile in applicazione dell'art. 19, comma 5 del d.l. n. 90 del 2014. La vigilanza si esercita altresì sulla effettiva nomina di un RPCT e sulle garanzie della sua posizione di indipendenza nel quadro dell'organizzazione delle società e degli enti.
- L'omessa previsione della sezione dedicata alla trasparenza è considerata come un caso di omessa adozione del PTPC e pertanto sanzionata ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.l. n. 90/2014.

- La mancata pubblicazione dei dati, documenti e informazioni oggetto di obbligo ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, in generale costituisce responsabilità disciplinare o dirigenziale (art. 45, comma 4 D.Lgs n. 33/2013). Nelle Società tale responsabilità dovrebbe essere attivata nelle forme stabilite con atto statutario o regolamentare interno, sulla cui adozione dovrebbero vigilare le amministrazioni controllanti.
- Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis del D.Lgs n. 33/2013, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili (art. 46 D.Lgs n. 33/2013).
- L'art. 47 prevede sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza per casi specifici, in specie per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14, e per la violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 22, comma 2.
- Riguardo all'art. 14 in particolare, si rileva che, secondo le Linee Guida sarebbe previsto un diverso regime di trasparenza per:
 - gli amministratori ai quali sono applicabili le misure indicate al comma 1, lett. da a) ad f). Solo qualora tali incarichi o cariche siano svolti a titolo gratuito, le misure di trasparenza in argomento non sono applicabili. Nell'ipotesi di gratuità si evidenzia l'esigenza di pubblicare sul sito gli statuti o le deliberazioni con carattere generale che dispongono in merito.
 - i dirigenti ai quali sono applicabili le sole misure indicate al comma 1, lett. da a) ad e), risultando esclusa per questi ultimi la pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali di cui alla lett. f) e c).

8.2. Il sistema sanzionatorio in Giudicarie Gas

Con riferimento al sistema sanzionatorio relativamente anche a comportamenti difforni relativi alle misure integrative alla prevenzione della corruzione ex L. 190/12, si attua quanto previsto in materia di sistema sanzionatorio nel Modello 231 della Società e ad essi si rinvia.

Si ritiene opportuno qui sottolineare che il RPC ha il compito di segnalare eventuali casi di illeciti agli organi / funzioni aziendali competenti che provvedono alla valutazione del provvedimento sanzionatorio adeguato.

Tale impostazione è oggetto di verifica anche ai fini delle misure anticorruzione ex l. 190/12 e integra le misure preventive presenti nella Matrice di analisi dei rischi 190.

9. ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata al RPTC, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, i referenti per la trasparenza ciascuno per il proprio ambito provvedono, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, qualora già precedentemente pubblicati.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCTC:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

9.1. L'accesso civico sui dati obbligatori

In adempimento alle disposizioni dell'art. 5 del d.lgs. 14 marzo 2013 n.33, Giudicarie Gas mette a disposizione il seguente contatto con riferimento all'accesso civico dal medesimo articolo regolato relativamente ai dati e ai documenti inerenti alle attività qualificate di pubblico interesse da norme di legge, nazionali o dell'UE: accessocivico@giudicariegas.it.

La casella di posta è letta dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal RPCT, che si adoperano per rispondere in linea con la normativa.

10. L'ACCESSO GENERALIZZATO

10.1. Indicazione Nuove LG ANAC

“In base all'art. 2, co. 1, de d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, I norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e da li altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Come si evince da tale disposizione, quindi, le società pubbliche (nei limiti indicati dall'art. 2-bis) sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del d.lgs. n. 33 del 2013. A tal fine le società applicano le richiamate Linee guida (delibera n. 1309 del 2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".



10.1.1. L'accesso generalizzato in Giudicarie Gas

In adempimento alle disposizioni dell'art. 5 del d.lgs. 14 marzo 2013 n.33, Giudicarie Gas mette a disposizione il seguente contatto con riferimento all'accesso civico dal medesimo articolo regolato relativamente ai dati e ai documenti inerenti alle attività qualificate di pubblico interesse da norme di legge, nazionali o dell'UE: accessogeneralizzato@giudicariegas.it.

La casella di posta è letta dal Presidente e dall'Amministratore Delegato che si adoperano per rispondere in linea con la normativa.